

le, per l' uomo del 1836, che sarà in breve il 1837 ( l' auguro felicissimo in anticipazione, come a tutti i nostri associati, così anche a tutte le altre persone che si volessero associare ) la prima necessità è la scelta d' un buon sartore, e perchè in ciò le persone non sieno appunto combattute dalla incertezza, e non entrino in dispiacevoli perplessità, ecco io mi fo premura di additare ad esse l' uomo.

È questi DEMETRIO, nome grande, nome reale, l' omonimo di Poliorcete, prenditor di città, il quale abita in s. Luca, ponte delle Colonne, n. 3877. E prego che si faccia nota del numero, il quale è buono a sapersi, finchè, come a tante altre case celebri, quelle p. e. dove probabilmente dimorarono gli Aldi, il Marcello e Tiziano, non si metta un giorno, con più sicurezza, anche a quella di Demetrio la lapide. Imperciocchè egli non è già un maestro ordinario e comune, che si distingue soltanto per la eleganza, o come dicono gl' intelligenti per lo spirito del taglio, giacchè lo spirito è ora in sì buon dato, che si trova per tutto, fin nelle opere dei sartori ; ma sì per altre cose ancora che sono a lui peculiari. Demetrio ha avanzato l' arte d' un passo, ne rovesciò i computi e le misure, ne nobilitò gl' istrumenti, e mentre la comun dei maestri non conosce altro mezzo a tagliarvi al dos-